

## Bottega dei formatori MASCI – Gruppo sul Momento della scoperta e della riscoperta

Sintesi di Anna Perale

**Regioni rappresentate** nel gruppo 14 su 20: Piemonte, Sicilia, Toscana, Campania, Puglia, Lombardia, Calabria, Lazio, Liguria, Abruzzo, Veneto, Marche, Sardegna, Trentino AA. Mancano Valle d'Aosta, Friuli VG, Emilia-Romagna, Umbria, Basilicata e Molise.

**Modalità di conduzione del gruppo:** lettura della descrizione del Momento della scoperta e ri-scoperta (pag. 5 e 6 del “Il Cammino di formazione nel Masci”); racconto delle strategie e delle esperienze regionali; sintesi degli elementi comuni e delle problematiche espresse.

**Le esperienze** narrate confermano che la Regione, intesa come Segretario/a regionale e Consiglio regionale, è il livello più idoneo a leggere e raccogliere le esigenze dei territori rispetto al compito di far conoscere lo scautismo adulto, accompagnare la nascita di nuove comunità, accogliere nel movimento i nuovi ingressi, riconoscere le situazioni che, per diverse ragioni, necessitano di sostegno, motivazione e rivitalizzazione. La risposta, come peraltro previsto nel documento già citato, coinvolge più soggetti e prende forme diverse.

Sul **piano organizzativo**, quattro Regioni hanno raccontato di avere sia una Pattuglia Formazione che una Pattuglia Sviluppo, i cui compiti si intersecano in particolare nell’accompagnamento della nascita di nuove Comunità. Altre Regioni hanno una Pattuglia Formazione, impegnata soprattutto nell’organizzazione di eventi e iniziative mirate alla scoperta e riscoperta. Altre ancora vedono protagonista nell’organizzazione di eventi e iniziative il Comitato Esecutivo regionale o una pattuglia multitasking che accompagna il Segretario/a nella realizzazione del programma regionale. In tutte le Regioni gioca un ruolo essenziale il Segretario/a regionale, in particolare nella vicinanza e nell’accompagnamento “a domicilio” delle situazioni personali e comunitarie di crisi, conflitto, abbandono e nell’avvio di nuove Comunità.

Le Regioni che organizzano **eventi**, tendenzialmente rivolti alla persona più che alle comunità, tendono ad unire in un unico evento annuale proposte sia di scoperta che di riscoperta, con momenti comuni ed altri differenziati. Le azioni che si pongono in atto sono mirate ad **accogliere** (far sentire le persone “a casa” non solo nella Comunità, ma nel Movimento), **informare** (nel senso di trasmettere informazioni essenziali sullo scautismo adulto e sulla vita del Movimento e far conoscere il Patto Comunitario), **motivare** e **rimotivare** soprattutto attraverso la valorizzazione delle aspettative e dei vissuti personali e la proposta di esperienze in stile scout da condividere dentro l’evento. L’evento può essere un campo di due-tre giorni o svolgersi in una sola giornata. In alcune Regioni si propongono più eventi distribuiti nel territorio, mentre altre propongono un evento unico. Una Regione utilizza anche, ma non solo, la modalità degli incontri online. La giornata-evento in due Regioni è rivolta alle Comunità, interpretando il compito di sostegno motivazionale come offerta e messa in circolazione di idee nuove, attraverso un “mercato” o un “concorso” delle esperienze più interessanti, progettate e vissute dalle Comunità della Regione, in spirito di condivisione più che di competizione.

La nascita di nuove Comunità e il sostegno alle Comunità in difficoltà vedono prevalere **l’intervento a domicilio**, che può essere occasionale o continuativo. Per la nascita di una nuova Comunità si mettono in atto quasi dovunque percorsi di affiancamento con un’un’altra Comunità territorialmente vicina e/o di accompagnamento, in carico al Segretario/a regionale oppure a uno o più membri del Comitato Esecutivo regionale o della Pattuglia regionale di formazione.

Tutte le Regioni sottolineano che le proposte del momento della Scoperta, sia nella forma di evento sia nella forma di accompagnamento, debbono essere **modulate sulla diversa conoscenza/esperienza di scautismo** delle persone cui si rivolgono: provenienti dallo scautismo giovanile, genitori di scout, neofiti dello scautismo, con altre esperienze associative ed appartenenze, ecc.

Il sostegno alle **Comunità in difficoltà** talvolta è richiesto al livello regionale dalle Comunità stesse, dal Magister ma anche da altri membri della Comunità. In non pochi casi il disagio si manifesta come conflitto e/o volontà di abbandono, per cui l'aiuto che si prova ad offrire può essere ricondotto ad una riscoperta delle motivazioni personali e comunitarie e delle risorse e ricchezze della Comunità stessa. In altri casi il disagio viene rilevato dallo stesso livello regionale valutando alcuni fattori, come il calo numerico degli appartenenti ad una Comunità, l'invecchiamento senza nuovi ingressi e senza ricambio generazionale, l'assenza ripetuta e cronica ai Consigli e alle assemblee, ecc. In casi come questi, non infrequenti nel Movimento, il sostegno, inevitabilmente di prossimità, non è tanto sul piano motivazionale e non si configura come una riscoperta, ma come un cammino di consapevolezza, di riorganizzazione e di accettazione di eventuali aiuti ed appoggi esterni. Il MASCI non abbandona i suoi grandi adulti!

Nel lavoro di gruppo si è sottolineato come la riscoperta sia sempre un percorso di rimotivazione, che ha bisogno di tempo, di occasioni e di buone relazioni. Perché la **"stanchezza"**, che viene chiamata in causa per giustificare rinunce e motivare abbandoni, non è solo un problema di età e di fisiologica o patologica usura fisica e mentale. Ogni fase dell'età adulta, ogni condizione, ogni storia personale, ogni esperienza comunitaria hanno proprie ragioni di fatica e proprie forme di fragilità. Sostenersi l'un l'altro nel cammino – Le espressioni **"nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, nella buona e nella cattiva sorte"** valgono anche per noi? - è costitutivo, è ragione d'essere di Comunità che vogliono accompagnare la persona per tutta la vita.

Il gruppo di lavoro, a conclusione del confronto, si è domandato se la parola **"formazione"** sia la più adatta per descrivere l'accompagnamento di persone adulte alla scoperta e ri-scoperta dello scoutismo adulto. Accoglienza, condivisione, testimonianza e soprattutto **"svelamento"** sono sembrate parole più vicine all'esperienza/avventura di orientare lo sguardo nella stessa direzione, mettere a fuoco l'immagine e condividere la visione.



Il Cristo Velato – Cappella Sansovini - Napoli